

Viticultura sostenibile, il ruolo essenziale della sostanza organica



La **gestione sostenibile del suolo nel vigneto** è una strategia di importanza fondamentale per la produttività e la qualità delle uve, sia in regime biologico sia convenzionale. Al centro di questo approccio c'è il **ruolo della sostanza organica**.

La sostanza organica è il cemento che garantisce stabilità alla struttura della dimora delle radici, permettendo il giusto equilibrio tra le fasi solida, liquida e gli

spazi per l'aria, ma non solo. È bene quindi ricordare alcuni fondamentali a essa connessi:

- la copertura vegetale del suolo con l'inerbimento, da cui gran parte della sostanza organica deriva, garantisce **protezione dall'erosione**, che trasporta lontano il suolo più fertile, intasa i canali di scolo, aumenta i rischi di inquinamento delle falde superficiali;
- la protezione della superficie del suolo con inerbimento o pacciamatura **ripara dall'azione battente delle piogge**, che altrimenti distruggono la struttura del suolo creando croste superficiali;
- la stessa copertura **permette maggiori livelli di infiltrazione delle acque piovane in profondità**, aumentando così la possibilità di incrementare le riserve idriche;
- un suolo ben strutturato rappresenta un serbatoio per l'acqua, di capacità fino a doppia rispetto a un suolo poco o male strutturato, poiché consente una porosità migliore e meno densità;
- **la sostanza organica funziona come una spugna per l'acqua**, e ha la capacità di intrappolare da 5 a 10 volte il proprio peso in acqua, **che rimane disponibile per la pianta**: così un suolo con l'1% di sostanza organica in più può aumentare la propria capacità di campo del 30%.

Sostanza organica e biodiversità

Senza biodiversità la sostanza organica nel suolo è inattiva come una foglia secca appoggiata su un tavolo, che non subisce alterazione alcuna nel tempo. Affinché la sostanza organica che apportiamo possa entrare nel ciclo della vita, decomponendosi e fornendo così al sistema elementi nutrizionali e altri innumerevoli benefici, **è necessario che venga lentamente trasformata da tutti gli attori della biodiversità del suolo**, a partire dai più microscopici, come batteri e funghi, fino ai lombrichi e alla macrofauna terricola, passando per un'infinità di specie di microartropodi. La mancanza di uno o più anelli di questa fitta rete di interazioni causa sempre un indebolimento della sua struttura.

Tratto dall'articolo pubblicato sul Supplemento a *L'Informatore Agrario* n. 12/2017

Gestione sostenibile del suolo nel vigneto biologico

di P. Donna, M. Tonni, I. Ghiglieno

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale